



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Del' Venerabile Servo Di Dio Hippolito Galantini Fiorentino

Baldocci Nigetti, Dionisio

Roma, 1657

Del nascimento, & attioni d'Hippolito infin' all' età di otto anni. Cap. I.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13209

DELLA VITA
DEL SERVO DI DIO
HIPPOLITO
GALANTINI
FIORENTINO.
LIBRO PRIMO.



*Del nascimento, & attioni d' Hippolito infino all'età
di otto anni. Cap. I.*



ACQVE Hippolito nella Città di
Fiorenza alli quattordici d'Ottobre,
l'Anno della Salute mille cinque cē-
to sessanta cinque, al tempo di Pio
Quarto Sommo Pontefice, e di Co-
simo Medici Gran Duca di Toscana
il Primo. Suo Padre si chiamò Filip-
po di Tommaso Galantini, e la Ma-
dre Gineura di Domenico Zufoli; famiglie amendue se
bene popolari, con tutto ciò honeste, & honorate.

2 Gineura dunque grauida in Hippolito, che fù il pri-
mo de' suoi figliuoli maschi, felicemente lo portò fin' al
settimo mese; là doue, (qual se ne fosse la cagione) con
sì infelice, e sinistro parto lo diede al Mondo, che nacque
come morto, e con potenti rimedij bisognò rinuenirlo.

A

Per

LIBRO PRIMO.

2 Per la qual cosa fù poscia secondo la Christiana Religione subito battezzato nella solita Chiesa di San Giouanni, e dal Padre impostogli nome Hippolito .

3 A pena venne così à luce, che vn' altro nuouo, e pericoloso accidente di morte l'affalì , imperòche la Madre costretta dal bisogno di lauorare, hauendolo lasciato solo in letto, lo trouò poi inuilupato talmente frà panni, che senza dubbio sarebbe restato soffogato da essi , se (come dispose la diuina Prouidenza) non se ne fosse accorta , e prestamente non gli hauesse dato aiuto .

4 Apparuerò in Hippolito ancor dalle fasce la tenacità di memoria , e viuezza d'ingegno, per le quali doti di natura in capo d'vn'anno molto distintamente fauellaua; mà per la pouertá de' suoi Genitori , a' quali conueniua guadagnarsi il vitto tessendo drappi, nò così tosto cominciò à conoscere i primi elementi delle lettere , che gli fù forza impiegarfi nell'istesso esercizio in compagnia del Padre huomo rozzo, e seuro . Illustrato nondimeno da Dio d'vna mirabil cognitione nò indugìò à scoprire d'hauer' à essere vn perfetto Agricoltore Euangelico, e spargere i semi di quel talento , che nel corso degli anni più maturi douea à beneficio dell'anime tanto fruttuosamente esercitare . Atteso che intorno all'età di cinque anni spesse volte ragunati insieme molti fanciulli, e salito sopra d'vn' albero, ò in qualche luogo eminente, à guisa d'vn' altro San Bernardino di Siena , quasi predicaua loro, e gli ammaestraua ripetendo quelle cose, che alle prediche hauesse imparato, con marauiglia grande . di chiunque s'abbatteua à sentirlo .

5 Fù oltre di questo ornato di leggiadra soauità di costumi, mediante i quali si rendeuà amabile, e grato à tutti : & essendo per natural conditione allegro , humile , e mansueto , riueriua straordinariamente non pur il Padre e la Madre, mà ogn'altro ancora ; guardandosi di non offendere alcuno nè in fatti , nè in parole . Laonde accade,

de, che ritrouandosi vn giorno in compagnia di altri fanciulli, i quali scherzauano frà di loro con vn' archetto, lanciando, come quell'età comporta, alcune grosse fila di paglia con vna punta d'ottone nella sommità, egli ancora aggiustato il colpo, leggiermente offese nella gamba vno di loro. Mà non prima se n'accorse, che riputando d'hauer commesso troppo graue eccesso, subito s'inginocchiò a' piedi di quello, e spontaneamente con lagrime, e humiltà gli chiese perdono; nè già mai quietò fin tanto che si fosse riconciliato seco, portandogli sempre vna particolar' affettione da quel giorno insin' à che visse, ricordeuole del male, che per sua cagione hauea patito.

6 Arriuato poi all'età di sette anni, mentre si tratteueua poco lontano da sua casa vicino alla Porta al Prato col fare varij gesti fanciulleschi, sdruciolando percosse la guancia destra in guisa, che da banda, à banda penetrò la ferita. Mà non tanto l'aspra percossa, & il vedere scorrere in abbondanza il sangue, quanto il timore della crudezza del Padre, che seueramente l'haurebbe battuto, gli apportaua eccesso di dolore. Per lo che giudicò dar luogo all'ira; nè prima che dormisse, si rappresentò così mal concio alla Madre, la quale chiamato il Cerusico, con tre punti gli hebbe à far riserrare la ferita. Era già mezza notte, e ripensando all'inumanità di suo Padre, à cui la mattina pur sarebbe stato noto il male, non poteua velar l'occhio, non che dormire: quando ecco riuolto al Cielo, e souuenendogli, che i due Martiri di Christo, Cosimo, e Damiano haueano restituito la sanità à molti con l'arte della Medicina, che in terra professarono, si volse pieno di fede à pregarli, che essi almeno compatissero al suo dolore. Nella speranza di questi Santi pigliando vn dolce riposo, vide i medesimi Cosimo, e Damiano venirsi incontro, e con le proprie mani medicar la ferita; i quali dopo hauerlo esortato con molta benignità,

nignità alla Cbristiana perfettione, disparuero . Fù per questo, tale l'allegrezza, che si risuegliò, e tastata si la guācia, sentí che non in sogno, mà realmente era stato guarito, rimasta solo per di dentro la cicatrice in euidenza del Miracolo: la onde diede affettuose lodi à Dio, il quale con rimedio non men salutifero, che mirabile l'hauea da tanta afflittione liberato.

7 Quindi fece saldo proponimento di dedicarsi in tutto e per tutto al seruitio di S. D. M. e d'impiegarsi nella salute del prossimo; che perciò schiuato ogni trattenimento fanciullesco, si diede ad vna vita molto graue e ritirata, mostrando nõ altri essere i suoi gusti, e passatempi, che gli esercitij del culto diuino: cioè fabbricare, & adornare Altarini, cantare le diuine lodi: & hauendo messo insieme tante Imagini di Santi, quanti giorni erano nell'anno, feruentemente oraua à ciascuno di essi.

8 Godendo per tanto le primitie dello Spirito, se gli fuegliò vn' acceso desiderio d'abbondonare il seculo, e di ritirarsi alla Religione; mà non gli permettendo la tenera età chiedere, nè ottenere l'habito, pensò all' hora cominciare ad assuefarsi à quanto gli fosse conuenuto poi operare in quella. Perciò si vestì d'habito, e di costumi più tosto di Religioso, che di vano secolare; cioè lasciata ogni minima superfluità, solo di nero positiuamente si vestiua; con tanta modestia, e mortificatione in ogni suo affare, che come si vedeua in lui vna vecchiezza honorata di pochi giorni, & in tenera età vna veneranda canitie, così da ciascuno era mostrato à dito, e formatone concetto di futura santità.

9 A questi principij portando inuidia il comun Nimitico, si sforzò infin da questo tempo di reprimere il feruore, che nel petto d'Hippolito pululaua, e con vani timori spauentarlo; atteso che con tal viuezza gli rappresentò alla mente, à guisa d'vn tempestoso mare ridondante di procelle, le contrarietà, & i trauagli che douea passare

CAPITOLO PRIMO. 5

volendo seguire sì lodeuole e santo istituto di vita ; che posto nel mezzo frà motiui dello spirito, e l'angustie della Croce non sapeua qual resolution pigliarsi. Mà, che cosa non può fare la Carità, & il desiderio di seruire perfettamente à Dio in vn petto tutto infiammato di Spirito diuino? Meglio è, ò Hippolito (disse à se medesimo) gittarsi à nuoto in questo mare di trauagli, che al presēte ti si para auanti, ch'esser gittato da' Demonij nel pelago delle fiamme infernali e subito vdi vna voce celeste, che lo confortò dicendogli: Non temere. Quindi, come saggio Cavalier di Christo diuenuto ne' pericoli più audace & intrepido, s'inuigorì con maggior feruore d'approffittarsi nella virtù per se, & in beneficio del prossimo, cercādo à tutto suo potere d'ammaestrare molti fanciulli, condurgli alle Chiese, e col suo esempio incitargli à confessarsi: i quali per lo spatio di circa due anni menò alla Chiesa d'Ogni santi, e di S. Michele degli Antinori, doue in quel tempo staua per Parrocchiano vn Padre de' Monaci di Mont'Oliueto, Religioso di singolar bontà e zelo: mà inteso, che i Padri della Compagnia di Giesù haueuano introdotto nella lor Chiesa di S. Giouannino l'vso d'insegnar la Dottrina Christiana, quiui si trasferì.

10 Ben tosto scoperse i rari priuilegij di gratia, e di natura, de' quali era eccellentemente fornito; di maniera che nelle dispute della Dottrina, nel cauare i documēti da' sermoni, e lettioni sacre, che vdiua, e nel rispondere proporzionatamente a' dubbij, che dal Maestro si moueuanò, tutti gl'altri auanzando ne riportaua molti premij con stupore grande di que' Padri, e con egual sua lode. Perciò auuenne, che stimandolo essi atto ad essere più tosto Maestro, che scolare, lo deputaròno Capo d'vna Classe di que' Giouanetti, che egli con la sua diligenza, e sollecitudine vi conduceua à imparare la Dottrina. Questi come buõ Discepoli imitauano in sí fatta guisa il vestire, e la modestia del lor Maestro Hippolito, che per tali

anco,

ancora erano conosciuti, e chiamati quelli d'Hippolito. Quindi gli hauresti veduti ne' giorni delle Feste andare insieme con lui quasi in processione à visitar le Chiese, pigliar l'Indulgenze, & vdir le prediche: e tanta era l'edificazione, e'l buon esempio, che in casa e fuori dauano, che volendosi riprendere in Fiorenza qualche giouanetto discolo, e mal costumato, era passato in Prouerbio rinfacciargli: Non sarai già tu preso in cambio per vn di quelli d'Hippolito.

Come di noue anni si comunica, e di dodici è deputato à insegnar la Dottrina Christiana nella Chiesa Parrocchiale di Santa Lucia su'l Prato. E come in una mirabile Estasi, che hebbe, gli fù imposto dal nostro Signore fondar la Congregazione. Cap. II.

QUESTE attioni tanto insolite hauendo ben considerate il Padre Gio. Battista Cerretelli Gesuita Confessore d'Hippolito, e veduta per proua l'intelligenza, che egli hauea de' Misterij della Fede vnita con la bontà dello Spirito, gli diede licenza di comunicarsi nell'età di noue anni: cosa in que' tempi molto singolare, & inusitata. Hauendo sentito il seruo di Dio questa nuoua, la quale oltre modo desideraua, subito si diede alla preparatione; & era tale il sentimento, e la riuerenza, che portaua à questa sacratissima Mensa, che da quell'hora in poi non fù altro la sua vita, che vn continuo apparecchio à quella, per mezzo della quale parue tutto afforto in Dio.

2 In tutte le sue cose andò Hippolito sempre ordinato di maniera, che infìn da quest' hora hauea prudentemente, e santamente scompartito il tempo per far' oratione, & attendere al lauoro: doue se bene gli bisognaua stare assiduo col corpo, ad ogni modo era la mente sua sempre